

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l' Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo D'pinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 26 Ottobre

A MESTRE

Da ogni parte d'Italia dovevano oggi convergere alla gentile Venezia i rappresentanti delle mille patriottiche associazioni (ieri moltissime trovavansi appunto radunate in Venezia pel Congresso dei Veterani e per chiedere la perequazione fondiaria tanto per noi necessaria e sempre invano chiesta e promessa) e queste associazioni dovevano domani in Mestre inaugurare solennemente un monumento che ricordasse la gloriosa sortita di Mestre nel 1848.

Trentasett'anni sono decorsi ormai dal giorno memorando, e avvenimenti lieti e luttuosi trasformarono ormai l'Italia, apparecchiandoci quei nuovi destini cui nell'entusiasmo appunto di quell'anno essa vaticinava. Dopo tanti anni i veterani di quell'anno memorando affratellati colle generazioni che sostennero le ulteriori battaglie avrebbero ancora ricordato il passato come presagio di miglior avvenire, quale pegno di concordia.

Fatalmente comanda oggi un ministero, cui le glorie del passato fanno terrore, e che non guarda che a una cosa: cioè a tenersi amica l'Austria, antivendendone i desiderii.

Se la storia non si può cancellare e se è un fatto che trentasette anni or sono le agguerrite milizie austriache dovettero piegare di fronte a milizie improvvisate della libertà italiana, questo ricordo non può piacere all'Austria e quindi non si doveva permettere.

Era dato alla festa tutto l'aspetto ufficiale; i veterani non dovevano stare uniti; si sapeva chi e che cosa avrebbe detto ciascun oratore; ma ciò non bastava; bisognava impedire la festa, bisognava impedire lo scoppio dell'entusiasmo, bisognava rendere impossibile il ricordo di una gloria nazionale. Un caso più o meno autentico di cholera venne opportuno; la radunanza patriottica veniva impedita con pretesto di riguardi sanitari.

Ecco il sistema del servaggio all'Austria!

A Padova si proibisce la collocazione di una lapide commemorante l'8 febbraio perchè quel fatto era stato una gloria di italiani contro austriaci.

A Padova stessa più tardi non si poteva collocare che di notte e senza intervento di autorità o di cittadini una lapide a Giovanni Prati, perchè il poeta di Dasindo, quasi concittadino di Padova, ebbe il grave torto d'essere trentino.

A Mestre adesso si fa sì che non avvenga il collocamento di un ricordo di memoranda giornata campale, perchè i vinti furono gli austriaci, e il ricordarlo sarebbe almeno un'imprudenza.

Ma se la storia non si cancella,

non si cancellano nemmeno questi fatti gloriosi per la nostra nazione e dobbiamo trarne norma per vedere quanto non si è fatto e quanto quindi resta ancora a fare, perchè non soltanto materialmente ma diveniamo liberi anche moralmente dal servaggio austriaco.

Già lo dicemmo: viltà sovra viltà; ipocrisia sovra ipocrisia; ministri più austriacanti dell'imperatore d'Austria; municipi peccorevolmente servili, e, come cornice, un paese che lascia fare, che lascia passare, che elegge deputati trasformisti i quali approvano tutto.

Oh! Italia, Italia! a quale grado di abiezione e di vigliaccheria sei caduta, dacchè ti abbandonasti nelle braccia del trasformismo!

Ecco ciò che innanzi tutto ci accuora, ecco ciò che ci fa dimenticare le glorie nostre e ci vieta di essere padroni in casa nostra, nè possiamo nemmeno farci vindici del nostro onore!

Sono trentasett'anni da quando per noi l'entusiasmo ci tesseva corone di gloria e l'eroismo dei petti italiani assicurava che lo straniero avrebbe cessato di insultarci; esso però non è padrone di tutto il nostro paese, ma ci insulta invece ancora accasermato al di qua delle Alpi ed impedendoci perfino di ricordare le nostre glorie, mentre esso solennemente celebra invece Lissa e Custoza e le altre sue glorie contro di noi.

Dove sono andati gli entusiasmi di quei giorni santi? dove gli insegnamenti? dove l'orrore alle vigliaccherie che fin d'allora sembravano in modo definitivo cancellate?

E torniamo donde movemmo: è il nostro servilismo quello che ci accuora! e ne siamo noi la causa, noi che tolleriamo tante bassezze!

NEI BALKANI

La conferenza andrà? Pare di sì! La Porta ha ricevuto da Vienna, Berlino, Roma e Pietroburgo la risposta dell'invito alla Conferenza. Le dette potenze aderiscono puramente e semplicemente. Non dubitarsi delle adesioni dell'Inghilterra e della Francia. La maggior parte degli ambasciatori ricevettero le istruzioni per la conferenza. Quelle dell'ambasciatore inglese non sono ancora giunte. Credesi che l'ambasciatore di Francia abbia ricevuto l'ordine di fare riserve pel caso la conferenza decidesse di spedire un'intimazione ad Alessandro, essendo questo affare della Porta, non della conferenza. Credesi che la conferenza tuttavia si riunirà prossimamente.

Fin qui le notizie di pace; altri telegrammi poi dicono come ormai i Serbi abbiano invaso il territorio del principato da Clesura verso Trim. Le truppe bulgare si sono avanzate per incontrarli.

Re Milano è in dura alternativa; se non fa la guerra il meno male per lui è di abdicare; i Karageorgevich lo soppianterebbero istessamente.

Intanto i turchi continuano nei loro concentramenti!

Nè meno serie sono le notizie di Grecia ove ministero e opposizione si fusero in un programma.

Del'anni affermò la decisione della Grecia di difendere gli interessi elle-

nici compromessi dalla rivoluzione rumeliotta.

Lombardos in nome della opposizione approvò la dichiarazione di De Lijanni. Gli oratori furono vivamente applauditi. I discorsi produssero viva impressione specialmente nel corpo diplomatico. I giornali considerano tali dichiarazioni come un'accentuazione politica.

LETTERE FRANCESI

Parigi, 24 ottobre.

Gli accordi — L'uomo della situazione — Siamo amici — Le colonie — Espulsione? — Matrimoni.

Siamo d'accordo? Ecco ciò che resta a vedersi.

Gli intransigenti, con Rochefort alla testa, non vogliono saperne; essi si trascineranno dietro un gruppo, se non numeroso, certo tale che potrà recare seri impacci al nuovo governo.

Il porre poi Ferry sotto stato d'accusa sarebbe una vera pazzia; però la stessa destra monarchica vi voterà contro e quindi la proposta non potrà che cadere.

Il ministero non potrà poi fare giammai l'errore di appoggiarla. Anche Clemenceau starà molto in guardia, da cui tanto oggi si spera pel trionfo della causa repubblicana sovra le mene dei reazionari.

Clemenceau è oggi uomo della situazione. Ciò non soltanto nei riguardi nostri ci soddisfa ma anche in quelli della politica internazionale.

Egli fu sempre fautore della politica riservata; egli mostrò molte simpatie verso l'Italia; egli comprende la politica latina. Avrebbe con lui, in questa politica, anche parecchi dei nuovi deputati di destra, dove vi è bensì il fior fiore della reazione, ma vi sono anche alcuni uomini conservatori nel vero senso della parola e che perciò hanno simpatie verso l'Italia quale è oggi e per lo meno intendono far calcolo sovra di essa.

Tristi invero sono le notizie delle colonie.

I massacri nel Tonchino avvennero realmente. E non si sa che cosa pensi fare il governo se un provvedimento rendesi sempre più indispensabile.

Anche la Birmania sta per cadere nelle mani degli inglesi, e così la posizione del nostro impero indo-chinese è scossa. Ma ci conviene entrare in nuove avventure?

Così assai di discute se debbasi o meno espellere gli Orleans.

Hanno essi fatto atti di pretendenti, intervenendo nelle elezioni?

Essi si comportarono abilmente nè, a parere dei più, mostrarono troppo il fianco contro la legalità; ci pare adunque che sarebbe un errore il volerli cacciare. Meglio lasciarli in lotta fra loro: poichè la divisione non può tardare punto di troppo.

Essi si divertirono di questi giorni assai. Il matrimonio della principessa di Chartres col principe Valdemars di Danimarca diede loro il pretesto per accentuare in altro modo il proprio sfarzo.

Principi d'ogni sito ebbero a convergere presso i principi d'Orleans; nè c'è principe regnante che potesse spendere tanto.

Oh! che lusso poi per la sposa! Negli ultimi mesi tutte le principali

sarti della Francia ebbero a lavorare maledettamente; in soli vestiti furono spesi due milioni. Le vesti della principessa di Chartres daranno luogo a una rivoluzione della moda.

Quella pretuberanza per di dietro e sovra cui si può andare a cavalcioni sono condannate a sparire; la rotondità naturale delle forme, cui le vesti si approprieranno, renderanno più seducenti le bellezze muliebri; l'artificialità continuerà a sussistere invece sul petto.

Ecco un progresso della moda, progresso che dobbiamo a questo matrimonio principesco. Eravamo dietro a degenerare; ora siamo tornati indietro su certe deformità; pure aboliremo anche là le artificialità e le finzioni? Non si può crederlo; solamente la finzione sarà più armonica e risponderà meglio alla realtà di certe recondite bellezze naturali!

E... punto.

???

IL CHOLERA

Il Bollettino

Bollettino sanitario della mezzanotte del 24 a quella del 25:

Provincia di Palermo: Palermo casi 21, morti 10, di cui 13 dei casi precedenti. Belmonte Mezzagno casi 4, morti 2 dei precedenti. Ficcarazzi casi 4, morti 3 dei precedenti. Isola delle Femmine casi 3, morti 4 dei precedenti. Misilmeri casi 6, 1 morto dei precedenti.

Palermo, 25. — Da mezzanotte a mezzogiorno 10 decessi.

Corriere Veneto

La perequazione fondiaria a Venezia

La sala del Ridotto era piena zeppa — V'erano tutti gli elementi più disparati — Deputati di tutte le nuance politiche, Senatori di tutte le scuole economiche, Stampa di tutti i partiti, un pubblico di contribuenti di tutte le gradazioni.

Al banco della Presidenza stava il Comitato Promotore, composto come è noto dell'onorevole Sormani Moretti pel Consorzio Agrario di Venezia, del prof. Keller per il Comizio Agrario di Padova, del co. Tiepolo per la Associazione Costituzionale, del cav. De Bedii per l'Associazione popolare Progressista e dell'onor. Tecchio per l'Associazione del Progresso di Venezia.

Non ci dilungheremo a ripetizione dei discorsi dei varj oratori.

Tutti ebbero qual più qual meno giustissime idee tutte concordanti in questo scopo supremo, di ottenere finalmente giustizia, e null'altro che giustizia.

Ecco l'ordine del giorno votato:

« L'adunanza, convinta dell'ingiustizia di mantenere la esistente perequazione della imposta fondiaria, tenendo conto delle difficili condizioni dell'agricoltura nazionale, le cui sofferenze, lungi dal soffermarsi, si aumentano continuamente e si sono rese insopportabili si per i proprietari che per i lavoratori

proclama

di assoluta necessità la immediata discussione e approvazione di leggi, per le quali si provveda alla sollecita perequazione dell'imposta fondiaria — e intanto quegli altri urgenti provvedimenti, che alleggeriscano efficacemente i pesi della proprietà fondiaria, ove sono più gravi. »

Il sig. avv. cav. Pio Vecchi rappresentante la Provincia di Modena ha annunciato di aver avuto l'incarico di assistere alla riunione per promuovere poi una assemblea di tutte le provincie dell'Emilia per fare adottare dalle stesse la deliberazione presa dalla riunione di Venezia.

Senatori aderenti 15 dei quali presenti 3 — Deputati aderenti 98 dei quali presenti 65 — Comuni aderenti 313 dei quali presenti 120 — Provincie aderenti e presenti 15 — Comizi agrari aderenti 39 dei quali presenti 22 — Associazioni politiche presenti 16 — Giornali presenti 28, fra cui il *Bacchiglione*.

Notiamo i nomi dei deputati: Sormani, Vigoni, Carmine, Casati, D'Adda, Miniscalchi, Tecchio, Sola, Adamoli, Cadenazzi, Gorio, Pavoni, Pullè, Mariotti Gov., Asperti, Brunialti, Cavalli, Cavalletto, Parenzo, Solimbergo, Antonibon, Barbieri, Bonardi, Chiaradia, Taverna, Arnaboldi, Carpeggiani, Cucchi, Bernini, Clementi, Comini, Caperle, Menotti, Breganze, D'Arco, Pascolato, Maurogonato, Prinetti, Pavesi, Papa, Bonghi, Giuriati, Gabbelli, Squarcina, Galotti, Tenani, Cagnola, Cairolì, Lucchini Gov., Pellegrini, Righi, Romanin, Lagasi, Bertolotti, Lualdi, Bilia, Orsetti, Fabris, Rinaldi, Chinaglia, Cibrario, Maluta, Toaldi, Canzi, Gallotti.

I senatori presenti: Lampertico, Rossi e Pecile.

Fra le associazioni presenti notiamo le Costituzionali di Venezia, Milano, Padova, Udine, Ferrara — quelle Progressiste di Venezia e Milano — quella Progressista friulana;

Comizi Agrari di Milano, Monza, Brandolino, Spilimbergo, Treviso, Camposampiero, Belluno, Bergamo, Feltre, Asolo, Este, Pordenone, Belluno, Mirano e Dolo, Castelfranco, il Comizio friulano, quello di Brescia ecc.

L'associazione degli agricoltori di Monza, quella fra agricoltori mantovani, quelli d'incoraggiamento padovana.

L'imponente manifestazione di ieri, se non ci inganniamo, ha completato l'opera, ed ha messo Governo e Parlamento nell'impossibilità assoluta di ritardare più oltre la discussione della legge di giustizia da tanti anni invocata.

Come con felicissima interpretazione ebbe a dire l'on. Lampertico, la deliberazione dell'Assemblea lascia liberissimi i membri del Parlamento nella scelta dei mezzi per provvedere ai proclamati bisogni del paese, ma non li lascia più liberi di procrastinare i provvedimenti. In questo, appunto, sta la prova della saggezza e della serietà di propositi degli adunati.

E quando pensiamo alle nobili parole colle quali fra le ovazioni dell'assemblea, fu invocata e promessa la solidarietà di tutte le parti d'Italia nell'affrettare quell'opera alla quale fin qui pareva facessero ostacolo insuperabile le rivalità regionali, non possiamo a meno di sentirci doppiamente soddisfatti dell'esito splendido dell'adunanza.

Non bisogna illuderci, però; da due mesi a questa parte, come disse l'onorevole Bonghi, la questione ha camminato assai. E ieri un altro grande passo fu fatto.

Siamo vicinissimi alla meta. Ma per toccarla occorre che come nell'adunanza le volontà e le forze restino unite anche nel parlamento.

Non saranno certo i nostri amici quelli che mancheranno a questo dovere.

Gli onorevoli deputati Sormani-Moratti e Tecchio hanno già spedito fino da ieri alla presidenza della Camera domanda perchè nella prima seduta sia messa a partito la proposta di porre come primo all'ordine del giorno il progetto per il riordinamento dell'imposta fondiaria.

Da Ariano Polesine

23 ottobre.

COSE COMUNALI

Sulle gesta del sindaco locale parlò cotesto reputato periodico in scritti antecedenti; ma il narrato era un nonnulla a confronto di quello che verrà ad aggiungere.

La sconfitta toccata al sindaco e ai suoi partigiani nelle ultime elezioni comunali, e la nomina testè avvenuta di quattro nuovi assessori, che nella comune opinione si riguardano come dissenzienti dalle idee del sindaco, gli anno suscitato in petto un vulcano, un prudore per cui non ha requie, e una voglia di reazione che passa ogni limite.

Contro uno dei consiglieri, riconfermato nelle elezioni malgrado la lista del sindaco che lo escludeva, persona sotto ogni riguardo rispettabile, alla grande maggioranza dei cittadini benivisa, rivolse in particolare il sindaco i fulmini del suo sdegno. Determinò tra questa persona ed il Comune effimere cause di lite, le svolse ampolloramente nel primo Consiglio che susseguì l'elezioni, ed ottenne autorizzazione a promuovere lite.

Senonchè la persona presa di mira, e che non era presente alla decisione consigliere, conoscitela, avanzò una proposta di transazione che salvava il decoro e l'interesse delle parti.

Il sindaco a prima si oppose a che tale proposta venisse inserita nell'ordine del giorno della sessione autunnale, e quando, in forza della legge, si ottenne di inscrivervela, il sindaco stesso non voleva che il Consiglio la discutesse.

Alla seduta assisteva un numeroso pubblico, e il contegno del Residente, la sua pertinacia nel proposito illegale, le sue parole incerte e contraddittorie, hanno radicato nel paese l'opinione che egli s'opponga ad ogni transazione nell'intento di promuovere

vere la decadenza di quel consigliere dalla sua carica.

Cosa che non crederete, ma che pure esiste, si è che il sindaco, di fronte al Consiglio che esortava alla concordia in nome del pubblico interesse, chiamò la maggioranza un partito fazioso e non volendo la proposta di transazione fosse discussa, perchè egli era certo che... sarebbe stata accettata!

Talune frasi usate dal Sindaco contro un consigliere non possono essere riportate perchè andremmo troppo in là, ma trovarono in Consiglio e fuori la più esplicita e rumorosa disapprovazione.

So che furono inoltrati alla Prefettura ricorsi contro l'inqualificabile contegno del sindaco e tutti attendono con fiducia che si faccia punto in tanto scandalo.

Il Consiglio comunale deve lavare l'insulto che si fa al buon senso, alla legge allo spirito delle istituzioni che ci reggono, alle persone che hanno diritto al rispetto degli onesti.

Vorrei finire, ma ho un ultimo gruppo che mi viene alla gola e bisogna pure che ne parli.

So da fonte certa che il sindaco non si tiene... anche qualche cosa altro.

Ieri infatti, sedendo la Giunta, narro che in un giornale qualunque aveva trovato uno specifico contro l'epilessia: presentava lo specifico stesso in una voluminosa scatola ai membri della Giunta, chiedendo di essere autorizzato a pagarne la spesa, ed a passarlo ad una ragazza epilettica, che trovai in istato interessante, e che a spese del comune viene custodita.

Come potete bene immaginarvi i membri della Giunta fecero le più crasse risa di tale sortita, ed invitato, il sindaco a rispettare le attribuzioni del medico comunale, esortandolo a non rinnovare atti che potrebbero valergli un processo penale per abusivo esercizio dell'arte d'Igea.

Adria. — Stante il pessimo tempo fu protratta la inaugurazione del monumento a Mazzini.

Agordo. — Pessime sono le condizioni stradali per le ultime piene; chiedonsi provvedimenti a ripristinare le comunicazioni.

Venezia. — Grande animazione a S. Marco causa i convenuti per la perequazione fondiaria e pel congresso dei veterani.

Corriere Provinciale

Da Conselve

25 ottobre.

S' INCOMINCIA BENE!!

La nuova Giunta appena entrata in carica ha esordito con un atto d'inqualificabile favoritismo; senta e giudichi il lettore.

— Nulla ne rimane più a fare a Pietroburgo, dice il duca di Chermber, alle Maschere Nere al domani di quanto avvenne al qua Caterina.

— Oggi stesso io parto.
— Dove andate, duca?
— In Inghilterra.
— E noi siamo pure liberi?
— Come desiderate.
— E quel Quanto Giallo non saprebbe, non potrebbe egli ricongiungere gli altri centri?...

— Ho speranza di trovarlo.
— Dove?
— A Parigi.
— Noi pure vi saremo, signor duca.
— Fra tre mesi adunque a Parigi.
— A Parigi — esclamarono gli altri.

PARTE III.

L' Incarnazione

I.

La Risurrezione

Sono scorsi molti mesi dagli avvenimenti narrati.

Guanti Gialli e Maschere Nere avevano sgombrata la Russia e specialmente Pietroburgo.

Trasportiamo i nostri lettori agli avvenimenti della notte del 15 marzo, cioè al giudizio delle Maschere Nere

Fino dal 20 settembre era caduto deserto, per mancanza di aspiranti che avessero insuonate domande regolari, il concorso a Maestra del nostro Asilo Infantile.

Orbene, la nuova Giunta in attesa di bandire un secondo concorso ha nominato intanto — provvisoriamente — una delle attrici — dilettanti della Società Filomelodrammatica, la quale di Asilo Infantile ne sa quanto noi di teologia!!

Da quali criteri partì la Giunta per assumere quella prima-donna al posto di maestra? Non c'era forse mezzo d'averne una maestra legalmente abilitata all'insegnamento? Quale schiaffo morale non ne ricevono gli altri docenti coll'essere obbligati a ricevere nelle loro file una maestra... che non lo è?

Favoritismo!
Appartiene alla loro Società Filomelodrammatica e tanto basta!

Ma per dio, non c'è forse in paese una ex-maestra comunale pensionata l'anno scorso, la quale, se interpellata, certamente avrebbe aderito ad assumere provvisoriamente l'Asilo? O che forse, c'è tanta penuria di maestre da non poterne trovare una, dato e non concesso che quella si fosse rifiutata?

Forse perchè la posizione è provvisoria, nessuna sarebbe venuta? Ma anzi noi crediamo che moltissime, e le migliori certamente, avrebbero accettato di buon grado nella speranza di venire poi confermate stabilmente; duunque?

Ora forse si tenterà rimediare al mal fatto col dire che non s'è inteso di prenderla come insegnante ma solo come una specie di bidella per la pura sorveglianza, ma la scusa non va; ci sono due bidelle stabili le quali son più che bastanti all'uopo — e forse sapran fare anche meglio di questa poichè hanno più pratica.

Che cosa ne diranno, cioè che cosa ne penseranno (poichè dovranno guardarsi bene dal dirlo) gli altri maestri che si vedono avviliti a tal segno? E quale impressione riceveranno nel sentire, in fondo al tasca-petto la loro Patente fremere di indignazione? Quella Patente per conseguire la quale hanno tanto studiato, sotto all'egida della quale con gran sudori guadagnano appena di che sfamarsi e che se non offre loro che meschinissime soddisfazioni li lasciava almeno — fin'ora — tranquilli che peggio di così non la potesse andare... invece adesso si vedono minacciati nientemeno che di esser lasciati a parte, preferendosi invece perfino gente senza patente il che non può che costituire un brutto precedente?

nella palazzina di Notemburgo, e precisamente a rischiarare la scomparsa dei due cosacchi e del cavaliere di Chermber.

Noi dicemmo, che i due cosacchi legati per bene riescirono a liberarsi delle corde che li avvingevano.

Liberatisi entrambi, balzarono accanto al cavaliere di Chermber loro padrone, forse anche per deprearlo, cosa non affatto dubbia.

Un grido strozzato emise Peter... — Che hai?... — esclamò l'altro cosacco, impallidendo orribilmente... — Guarda!... — esclamò... il padrone!...

— Vive!... vive!... gridò l'altro... non vi è tempo da perdere!... forse si potrà salvare... — Eh! Eh! Giorgio!... sei matto?... io voglio bene al mio padrone... io... tanto si ma non quanto alla mia vita... se ritornano?

— Chi?
— Le Maschere Nere...
— Ah!...
— Vedi adunque, che bisogna che fuggiamo.

— Ciò non mi toglie di tentare di salvare il mio padrone.

— Che testa dura!...
— Eppure è così... Tu va in cerca di tutto quanto ha un valore reale, io mi incarico di lui.

Noi non intendiamo di discutere la persona della ragazza; ciò è ben lungi dalle nostre intenzioni e non ci permetteremo mai alcun dubbio sovra essa. Ma sta il fatto che i babbi e le mamme, in ogni caso la conosceranno non-maestra, e noi siamo certi che in ogni caso istessamente preferiranno di tenersi a casa per qualche mese i loro figli, per protestare in tal modo contro l'abusiva eterogenea intrusione; solamente così facendo, dimostreranno di avere a cuore l'educazione dei loro figliuoli. ?

Incendio ad Anguillara

La notte del 22 un adetto alle sorveglianze del fiume Adige passando per l'argine, s'accorse che nella sagrestia della chiesa parrocchiale di Anguillara era attaccato il fuoco.

Dato l'allarme e suonato a martello in breve accorsero molte persone che stante la comodità dell'acqua non tardarono a spegnere l'incendio che però aveva già distrutti, reliquiari, crocifissi, un calice, ed altri oggetti d'argento nonchè intaccati gli armadii e rovinati quasi tutti gli apparecchi sacri, alcuni dei quali di rilevante valore.

Il danno ammonta a L. 8000. La causa dell'incendio sarebbe venuta da un fanciullo assistente alle fuzioni, il quale avrebbe levato dal turibulo il vasetto delle braccia accese e depostolo inavvertitamente troppo accanto ad un armadio e ad altri effetti facilmente infiammabili.

Este. — Venne arrestato a Treviso certo Ugo Signorotto processato a quella Assise per reato di stampa e politico. L'arresto fu eseguito per mandato del giudice istruttore d'Este vuolsi siccome implicato nel famoso processo contro la sicurezza dello stato.

Pontelongo. — Ci scrivono: Ieri (domenica) il Consiglio Comunale, in seguito ad accordi presi colla Deputazione Provinciale, ha deliberato l'apertura di questo Ponte; il quale fino da ieri stesso è stato aperto al libero transito. Ne era tempo.

Cronaca Cittadina

Salute pubblica. — Non vogliamo nemmeno nominare il nome del brutto morbo, di cui eransi detti successi tre casi sospetti nei militari; constatiamo soltanto che dei tre colpiti due sono in continua progressiva guarigione; il terzo è stazionario; nessun altro caso, nemmeno... sospetto! — La salute pubblica non potrebbe essere migliore!

Corte d'Assise. — Se fatalmente il processo per la Banca Veneta deve svolgersi nella solita aula, si sta però apparecchiando il locale ad uso dor-

Giorgio andò di stanza in stanza, insaccando quanto gli sembrava possibile di asportare.

Ritornò dal compagno carico d'un sacco che sembrava abbastanza pesante.

— E denari? — chiese Peter.
— Ho le tasche piene.
— Allora andiamo bene.
— Dunque si parte?
— Sì...

— Dove andiamo?
— Toh!... al Caucaso.
— Tu scherzi!... forse che il Caucaso è lontano una versta!
— Allora andiamo a Pietroburgo.
— In bocca al lupo!... tu sei una bestia, Peter...

— E allora? — disse confuso...
— Per salvarci, io credo, sarebbe quello di andare sulla via opposta di Pietroburgo.

— A Novogorod.
— Sì...

— Andiamo — disse Peter.
E caricatosi il cavaliere nè più nè meno si fosse trattato d'una bambola uscirono avviandosi per scorciatoie e sentieri sulla via che da Notemburgo mette a Novogorod.

Il cavaliere di Chermber, effettivamente aveva dato segno di vita.

mitorio per i poveri giurati per quando saranno chiusi per le deliberazioni.

Vi si lavora febbrilmente!
Poveri giurati! questa di questo processo l'è propria grossa ed essi non possono che rammaricarsi dei danni che loro toccheranno per adempiere questo loro dovere di cittadini. Almeno fossero compensati!

Calendario perpetuo. — Finalmente possiamo dare al pubblico la lieta novella che nel prossimo sabato (31 ottobre) sarà messo in vendita il tanto decantato calendario perpetuo di Giuseppe Meneguzzi;

sostituisce i lunari annuali degli uffici governativi, provinciali e comunali, dei mezza, dei negozi e delle famiglie:

è intelligibile a qualunque persona: indica gli anni, i mesi, le settimane, i santi, le feste fisse, le feste mobili per secoli passati, per l'attuale e per futuri e colla stessa precisione dei lunari che si stampano di anno in anno: contiene le Fasi della luna per anni cento:

è trasformabile in Calendario-taccuino perpetuo, ed in calendario perpetuo da gabinetto.

Una tavola pitagorica settimanale fa conoscere a qual dì della settimana corrisponde qualunque giorno dell'anno, e così libera magistrati, legali, negozianti ecc. dall'incomodo di conservare i vecchi lunari.

Si vende a Padova presso la libreria Drucker e Tedeschi all'Università ed alla stazione ferroviaria e presso i principali librai d'Italia e dell'Estero.

È destinato a fare furori e noi crediamo che sarà in tutti una vera fretta per possederlo, perchè con tanti vantaggi e si modica spesa l'è una spesa utile in perpetuo.

Croce d'oro. — Anche la facciata dell'Albergo alla Croce d'Oro fu scoperta; quella facciata abbellita riesce un vero piacere a vederla e fa comprendere quanto importanti sieno i restauri fatti nell'interno.

L'Albergo alla Croce d'Oro è ormai un Albergo degno di qualsiasi capitale e senza dubbio ne vanno tributati i massimi elogi all'intraprendenza del signor Gasparotto che non badò a spese e sacrifici per raggiungere un risultato così splendido.

Ma se l'Albergo della Croce d'Oro è riuscito di tale ornamento cittadino devesi oggi far risaltare vieppiù l'indecenza di altri locali della Piazza Cavour; certi locali suonano adesso ben più di prima, specie l'ala ove vi è l'indecente porticato. È una vera luridezza quella facciata di colore inassistibile e dove i buchi sono tanto frequenti. La sua riattazione diviene

Il cuore batteva lentamente.

Gli spiriti vitali circolavano ancora in quel corpo. Dopo 5 ore di una marcia faticosa, giungevano sul fare della notte a Novogorod.

I due cosacchi vi erano conosciuti sicchè senza alcuna difficoltà s'indirizzavano da un negoziante di birra. Vari consumatori occupavano il mezzogiorno.

I due cosacchi vi entrarono.
— Padrone — disse colui che portava il cavaliere — abbiamo trovato quest'uomo, egli ha bisogno di tutte le assistenze, si tratta di un suicida.

— Chi è?... — chiesero alcuni.

— Non lo sappiamo, dissero.
Il cavaliere era letteralmente spoglio di quanto lo poteva identificare. Ogni oggetto di valore era scomparso nelle tasche dei due camerati che si garantivano dell'eredità.

Fu posto a letto immediatamente, bendato per bene.

Il medico del paese chiamato a furlia vi accorse, ne poté dare un giudizio sicuro trovandosi in uno di quei casi che la scienza non conosce, ed attendendo il domani per mandare a Pietroburgo.

I due cosacchi vegliarono accanto al loro padrone.

(Continua.)

Appendice

49

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

GUANTI GIALLI

— Battuti! sempre battuti!... ella esclama... con gesto pieno d'ira e di minaccia... ah! duca! duca! Mi riserbo il contracambio.

— Fuggiamo, marchesina, fuggiamo!... — esclama il duca in preda a delirio.

Ella tace e contempla il bandito che il sudore gli imperla la fronte.

Il delirio cede posto alla febbre.

— Fuggire ella esclama! fuggire quando si è feriti e fors'anche mortalmente!... fuggire! o Dio!...

E dando sfogo all'immensa amarezza, ella piange, muta e silenziosa senza un singhiozzo che rompa la melanconia di quel quadro.

oggi di più immediata necessità a completare l'armonia di quella piazza, ove non resta senonchè sorga il monumento al grande statista piemontese perchè riesca una delle più belle della città, tanto più che poggiante al vero centro cittadino quale è il caffè Pedrocchi.

La Croce d'Oro così ammodernata, così liscia, così linda designa un nuovo dovere, cui il municipio deve pur costringere i proprietari. Il sig. Gasparotto con questo restauro, oltre ai meriti diretti avrà acquistati anche gli indiretti, perchè col suo nobile esempio avrà rotti gli indugi altrui pel completamento della decenza di quella piazza tanto importante, in cui brilla così festoso il suo Albergo della Croce d'Oro.

Amanti che fuggono. — Un onesto macellaio, d'ottimo cuore sebbene di erculee forze, aveva una figlia a nome Maria d'anni 15; ed esso prese nel proprio negozio un giovane d'anni 31.

Quest'ultimo tanto fece presso quella ragazza, che la stessa ebbe a innamorarsi al punto che si arrese alle sue voglie di fuggire di casa. Il che la ragazza non fece se non dopo avere trafugati tutti gli oggetti d'oro della madre sua.

Dove se ne andarono i due colombi innamorati?

Mistero! Sembra però siansi recati all'estero!

A Portello ove questo fatto ebbe luogo sono vivissimi i commenti, e sono tutti spiacenti nei riguardi dell'ottimo padre della fuggitiva.

Teatro Garibaldi. — Anche la « Monaca di Monza » è passata! Dio l'abbia in gloria!

Applausi entusiastici alla Lollo Strini, ed agli attori Strini e Bonfiglioli.

Ottimamente pure il Lollo sotto le spoglie di cardinale.

Stassera un altro *drammone* di Teodoro Anselmi tolto da un romanzo di Montepin « Il fiacre N. 13 ».

Banone! Il direttore della compagnia ha trovato il *debole* del pubblico padovano.

Mercoledì prossimo avrà luogo la serata di beneficio del distintissimo Oreste Bonfiglioli col seguente spettacolo:

Patruca! — Brillante commedia in 1 atto di G. Salvestri.

Mater Amabilis — Bozzetto in versi in 1 atto del cav. A. Martelli ufficiale di cavalleria.

La marcia di Leonilda — Versi di F. Cavallotti declamati dal signor G. Strini.

La Farfallite — Brillantissima commedia in 3 atti di V. Sardon.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta
Un ombrello.
Un portafoglio contenente lire due.
Una chiave.

Per la prima volta
Un viglietto del Monte di pietà.
Un pezzo di catenella d'oro.
Un portamonete contenente lire 1 e cent. 80 ed una piccola chiave.
Due chiavi.

Una al di. — Un deputato del genere simoniacco, si presentò un giorno a un pericolante ministro e gli disse:

— Fammi il favore di trovare un impiego qualunque per mio cugino...
— Non saprei!
— Un posto in cui non ci sia da far niente: mi capisci?

Il ministro dopo breve riflessione:
— Digli d'attendere qualche giorno e... gli cederò il mio.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia diretta dal comm. Carlo Lollo, rappresenta: *Il fiacre N. 13* — Ore 8 1/2.

Listino di Borsa

Padova 26 ottobre

Rendita italiana 5 p. 0,0	
contanti L.	
Fine corrente	96 5. —
Fine prossimo	96 5. —
Genove	78 60. —
Banco Note	2 02. —
Marche	1 24 1/2. —
Banche Nazionali	2210. —
Credito Mobiliare	881. —
Costruzioni Venete	297. —
Banche Venete	300. —
Cotonificio Veneziano	202. —
Tramvia Padova	370. —
Guidovie	109. —

Diario Storico Italiano

26 OTTOBRE

Nacque in tal giorno a Bologna nel 1488 Raimondi Marc'Antonio, che fu uno dei più rinomati intagliatori in rame d'Italia.

Iniziato allo studio dell'orificeria, si coltivò molto in disegno alla scuola del Francia, cioè Francesco Ribolini. Dai lavori intagliati e stampati in legno, passò a perfezionare l'incisione sul metallo, sostituendo con molto successo il rame allo stagno, per il che egli può veramente dirsi il padre dell'incisione italiana Raffaello gli commise nientemeno che l'intaglio dei suoi più bei quadri.

Il capolavoro del Raimondi è il « Martirio di S. Lorenzo » che è sufficiente da solo a immortalare il nome di un artista.

Grandissimo è il numero dei lavori ch'ei fece, tutti riuscitissimi, venduti a prezzi assai elevati nei quali ei primeggerà sempre per l'esattezza delle linee e la franca maestria dei disegni.

Il 26 ottobre 1852 morì a Parigi Vincenzo Gioberti. Questo celebre filosofo e politico nacque a Torino il 5 aprile 1801. Viaggiando strinse amicizia col Leopardi che ricorda tanto caramente nei suoi scritti.

Costretto ad esulare andò in Francia e di là si trasferì nella capitale del Belgio dove imprese serii studi. Scrisse la « Teoria del sovrannaturale, l'« Introduzione allo studio della filosofia » il « Discorso sul bello » e: « Del primato morale e civile degli italiani », il « Trattato del Buono », il « Gesuita moderno » ed il « Polegomen al Primato ». Ritornato in patria vi fu accolto secondo la merita e governò per molto tempo la cosa pubblica, fino a che ritiratosi a vita privata ripassò in Francia dove pubblicò (1851) la sua ultima opera: « Del rinnovamento civile degli italiani ».

Vincenzo Goberti, profondo teologo ed eloquente scrittore, condusse sempre in onorata povertà una vita di costumi irreprensibili donando quanto aveva alla patria ed ai poveri.

Un po' di tutto

Un pranzo borgiano. — Scrive il *Corriere del mattino* di Napoli:

A Barano d'Ischia, in occasione della festa della Vergine di settembre, il contadino De-Luise, ad istigazione della moglie Concetta, invitava a pranzo presso di lui i parenti e i cugini, tra cui uno a nome Michele Barbieri. La intonazione del *menu* era data dai maccheroni al sugo di coniglio, che furono trovati eccellenti.

Dopo il pranzo, i convitati furono assaliti da forti dolori viscerali, per cui fu chiamato un medico, il quale riuscì a salvarli tutti. Si seppe poi che la Buonacuore, che cumulava le attribuzioni di padrona di casa e di cucciniera, aveva invece che col sale, condito il famoso sugo di coniglio con l'arsenico, destinato ai topi di casa.

La cosa passò per un *fait divers*, appetitoso e salato come il piatto da cui ebbe origine.

Ma la Buonacuore non era solo una buona massaia, era anche una buona cattolica, che frequentava il confessionale e un bel giorno, punta da un rimorso, volle svelare al confessore che quel maledetto cugino, a nome Barbieri, le aveva data la cartolina di arsenico per avvelenare il marito di lei.

Immaginiamo dunque tutto il romanzo: — la tresca, l'infedeltà, la risoluzione criminosa, la complicità. Assoluta dal confessore, la pia don-

na andò a chiedere scusa a sua suocera per alleviare meglio la coscienza, ma la suocera, meno generosa e cristiana del confessore, non l'assolse niente affatto e andò invece a svelare il fatto alla giustizia; la quale cercò i due amanti borgiani che si son messi in latitanza.

La Camera francese. — Nella nuova Camera francese, secondo una statistica pubblicata da un giornale parigino, vi sono 135 avvocati, 35 medici, 23 agricoltori, 100 proprietari, 18 ingegneri, 28 magistrati, 6 farmacisti, 40 giornalisti, 8 banchieri, 20 professori, 20 militari, 3 preti, 8 diplomatici, 9 operai, 2 veterinari, 70 commercianti, 1 tipografo.

Un furioso nubifragio. — A Massa di Carrara un furioso nubifragio distrusse le strade conducenti alle frazioni. Stazione inondata. Ferrovia rotta in due punti, verso la Toscana e verso Genova.

Il fiume Carrione ingrossato, per piogge torrenziali, minaccia inondare l'Avenza. La campagna è allagata. Gravi danni. Distruzione di opifici, di case e di strade conducenti alle cave.

Complotto di fuga. — Nel penitenziario di Alessandria da qualche tempo si sospettava che vi fossero tra carcerati e carcerati alcune intelligenze. Ieri scopersi che avevano avuto modo di farsi le chiavi le quali aprono una porta che mette in una specie di cortile e da questo mediante l'apertura del portone si passava direttamente in una strada esterna che a pochi passi di distanza conduce all'aperta campagna.

Si racconta in differenti modi come venne scoperto il tentativo fallito. Se fossero riusciti a fuggire avrebbero potuto correre all'aria libera circa duecento detenuti.

Sciopero di tessitori. — Le lunghe divergenze fra padroni e operai tessitori a Lione, non essendosi potute appianare, fra questi ultimi è scoppiato uno sciopero generale.

Regna grandissima agitazione in quell'importante centro industriale. Temosi disordini.

Il prefetto avvertì i cospicui fabbricanti Coquet e Venzelle che si tratterebbe di ucciderli.

Un'imperatrice in Egitto. — Telegrafano da Porto Said che l'imperatrice Elisabetta d'Austria, sotto il nome di contessa Hohenelms, sta visitando il Canale di Suez, nel più stretto incognito, nel suo yacht *Miramar*.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Non ostante il pessimo tempo riuscì imponente il trasporto in Roma delle salme dell'eroica Giuditta Tavani Arquati e dei suoi compagni.

Grande sfoggio di carabinieri e di guardie.

La consegna della tomba fu fatta al municipio con un discorso dell'on. Cucchi; il monumento verrà eretto fra mesi.

La *Tribuna* assicura che errano i giornali esteri e italiani dicendo ufficio della Consulta uno o l'altro giornale di Roma. Il co. Robilant non ha alcuna preferenza per alcun diario della capitale.

Credesi che nel consiglio dei ministri tenutosi ieri in casa dell'onor. Depretis sia stato discusso intorno al movimento nel personale delle grandi prefetture. Sarebbe stato provveduto alla prefettura di Torino, ove il Casalis è divenuto assolutamente impossibile, come ieri dicevano i nostri telegrammi.

Nulla si sa di positivo sul mutamento diplomatico.

Le chiacchiere sono fra di loro contraddicentesi.

Imponente riuscì ieri l'inaugurazione del Congresso dei Veterani in Venezia.

Cinquanta bandiere attorniarono il banco della presidenza; innumerevoli le rappresentanze.

Cairoli fu proclamato presidente effettivo. Fece un applauditissimo discorso.

(Nostrì dispacci)

Roma, 26, ore 9.10 ant.

Prende consistenza la voce che Farini sia designato all'ambasciata di Parigi, nel quale caso Menabrea passerebbe a Vienna, lasciando Corti a Costantinopoli. Però egli rifiuta.

Parecchi dei professori designati a Rettori d'Università non accettano l'incarico. Coppino è imbarazzato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 25. — La convenzione anglo turca relativa all'Egitto fu firmata ieri dopo le modificazioni domandate dalla Porta, fra cui la principale è la soppressione della clausola che permette all'Egitto di reclutare uomini in Turchia. Questa clausola fu surrogata dalla assicurazione che la Turchia aiuterà l'Egitto a riorganizzare il suo esercito. Il commissario turco non fu ancora designato.

Madrid, 25. — Tutti i giornali approvano la risposta della Spagna alla nota della Germania pelle Caroline. I giornali ministeriali citano le convenzioni e trattati fra la Spagna e il Portogallo stipulati nel XVI e XVII secolo cedenti alla Spagna le Caroline e Paleos. Questi documenti si invieranno al Vaticano.

Parigi, 25. — Menabrea e l'ambasciatore d'Austria visitarono stamane Freyinet.

Il *Temps* crede impossibile di abbandonare il Tonchino o di restringere l'occupazione del delta.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Padova, 15 Ottobre 1885.

CIRCOLARE

Il sottoscritto conduttore dell'Albergo e Trattoria alle Animette in Padova, Via S. Urbano civico Numero 350, ha l'onore di partecipare che assumerà la conduzione dell'esercizio a datore dal giorno 17 corrente, promettendo inappuntabile diligenza nel servizio, sia nell'Albergo e Trattoria, quanto nell'annessa osteria in Via Caneve, usando moderata nei prezzi e squisitezza nelle vivande, nonché buona scelta di vini nazionali ed esteri con assortimento di bottiglieria.

Dietro richiesta si accordano anche pensioni.

Nella viva fiducia di vedersi onorato ne porge i più sentiti ringraziamenti.

Eugenio Bettanin.

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE

(Vedi avviso IV Pagina)

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tosse guarigione dei CALLI

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed

disturbi digestivi, disturbi vermi-sterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi vermi-sterici, guariscono coll'uso dall'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — Lire 1 al flac.

L'Ecrisontylon Zulin. — L. 1 al flac. — Lire 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla. — L. 1 al flac. — Lire 1 al flac.

Le Pillole di Celso — L. 1 al flac. — Lire 1 al flac.

CONTRA LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 al flac.

Preparazioni speciali della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

ALLA BAIÀ D'ASSAB

Avviso alle Signore

Il giorno 17 corrente Ottobre nel NEGOZIO EX OFFELLERIA POLACCO al Gallo fu aperta

UNA VENDITA

di Nastri, Velluti, Rasi, Pizzi, Tullii, Passamanterie, Frangie Ciniglia, Cravatte e Mantelline Ciniglia.

GRANDE ASSORTIMENTO

Pellicerie e Rotonde

FIORI E P.UME

PER SIGNORA

e altri Articoli per Sarta e Modista a prezzi eccezionali.

LA VENDITA

SI FARA' A PREZZI FISSI

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

G. SARDI E C.

VENEZIA

FABBRICA A VAPORE

DI

CONCIMI ORGANICI E INORGANICI

e titolo garantito

al prezzo da L. 3.50 a L. 22 al Quintale, sacco compreso. Listini ed istruzioni gratis a qualunque richiesta.

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezza a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

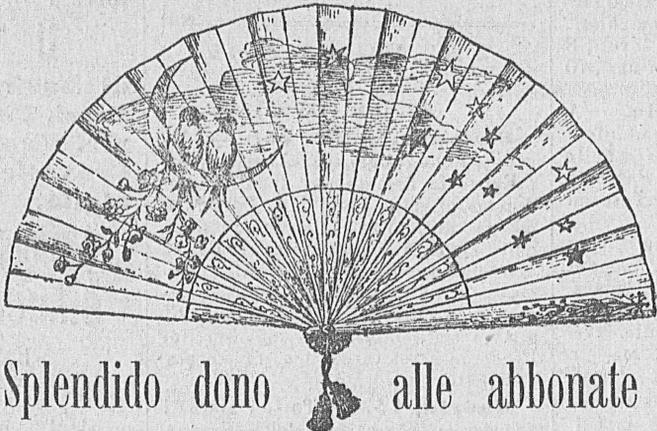
Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Straordinario Premio Gratuito

alle abbonate del giornale **IL TESORO DELLE FAMIGLIE**

VENTAGLIO
in stoffa di raso bianco con dipinto a mano e con stecche argentate.



VENTAGLIO
in stoffa di raso bianco con dipinto a mano e con stecche argentate.

Splendido dono alle abbonate

Chi prenderà l'abbonamento per quattordici mesi, dal 1° Novembre 1885 a tutto Dicembre 1886, al giornale **IL TESORO DELLE FAMIGLIE**, avrà diritto di ricevere in dono il suddetto magnifico **VENTAGLIO**.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

GIORNALE BIMENSILE
istruttivo, pittoresco, di mode, lavori femminili, ecc.

Si pubblica in Milano il 1° ed il 16 d'ogni mese

Ciascuna dispensa si compone di 8 pagine di testo e disegni con 4 di copertina e viene adorna di un grande figurino colorato; contiene inoltre molti annessi come figurini neri, tavole colorate, tavole di ricami e lavori d'ogni genere, patrons, modelli tagliati, disegni da album, ecc.

PREZZO D'ABBONAMENTO PER QUATTORDICI MESI
dal 1° Novembre 1885 a tutto Dicembre 1886:

Franco di porto nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	L. 14	—
Alessandria d'Egitto	15	—
Unione postale d'Europa, Africa e America del Nord	17	50
America del Sud e Asia	21	—
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	24	50

PREMI GRATUITI ALLE ABBONATE:

Le signore che assumeranno l'abbonamento, per quattordici mesi, al **TESORO DELLE FAMIGLIE** verranno favorite in un modo veramente eccezionale, e cioè avranno diritto di ricevere due importantissimi premi gratuiti:

1.° Per tutta la durata dell'abbonamento, dal 1° Novembre 1885 a tutto Dicembre 1886, la

BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA

giornale di amena lettura che riceveranno in ciascuna delle dispense del giornale.

2.° Un ricco ed elegantissimo

VENTAGLIO

in stoffa di raso bianco, con dipinto a mano e con stecche argentate. Questo pregevolissimo lavoro che esce dalla rinomata fabbrica dei Fratelli Gondrand in Milano, è eseguito espressamente ed unicamente per le nostre abbonate.

Per le signore non abbonate al **TESORO DELLE FAMIGLIE**, il detto Ventaglio costa L. 8.—

NB. Per ricevere franco a destinazione i suddetti doni le signore Abbonate fuori di Milano, dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 80 e quelle fuori d'Italia L. 1. 50; e ciò per le spese di porto.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ANTICHE PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

CONTRO LA

TOSSE

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della **Tosse nervosa-bronchiale**, di **raffreddore** e **canina** dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. **DOMANDARE** quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA**. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/0 alla Farmacia **DALLA CHIARA in Verona** — Per Padova sono depositari i signori **Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi - Durer**.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elisir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Limoncello	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di **VINI SCELTI Esteri e Nazionali**

Sciroppi concentrati a vapore per bibe

Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp

3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

OLIO DI FEGATO



CHRISTIANSAND

(In Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese **COSWELL LOWE e C.** che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Oli di Merluzzo nel commercio) di sali jodici depurativi, e sostanza nutritiva, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Oli di Merluzzo venduti in bottiglie, giacché al prezzo di **L. 2.50** se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, N. 16 e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — **In Padova** presso **Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti e Poli.**

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Vero na drogheria Negri.



Non contengono zucchero, oppio né suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le **tossi incipienti** (raffreddori) **malattie infiammatorie della gola, afte, afonia**, ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo scorcio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore **Dott. GIOVANNI MAZZOLINI** di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filigrana e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a **L. 1.50** la scatola. — Si spediscono dal Fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. **L. 1.50** la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore **Dott. GIOVANNI MAZZOLINI** di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franche per **L. 5.10**. Sono confezionate come quelle del sciroppo di Parigi.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Vero na drogheria Negri.



La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Dà ogni anno **2000** incisioni, **36** figurini colorati, **12** appendici con **200** modelli da tagliare, e **400** disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)
anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9 — 5,—
Piccola 8 4 50 2,50

Per l'Estero
anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50

Numeri separati **L. UNA**
La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° gen., 1° apr., 1° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si possono abbonamenti al giornale **La Stagione** — si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** — Padova.